Informazioni del Comitato di Quartiere
ai cittadini di Precotto - pro manuscripto

Versione e-mail aggiornata al
31 MARZO 2013

Precottonews.it

Prossimi appuntamenti culturali

6 aprile Musica sacra a Precotto

Il 6 aprile a Turro va in scena Michele Diegoli

6 aprile

La festa di Antigone

Atto due: Antigone dei bambini

Sabato 6 aprile - Ore 15.00

Parco Adriano, ingresso da Via San Mamete 110 (vicino all'area giochi)

In caso di pioggia l'evento si terrà presso la Parrocchia Gesù a Nazaret, ingresso da Via Saragat

Antigone non muore. Le sue parole di ribellione all'ingiustizia e alla legge che non rispetta l'umano cadono a terra come tanti semi, e dalla terra germoglia un albero. Accanto all'albero di Antigone, ottanta bambini con i loro regali: regali di poesia, di racconti, disegni, oggetti, collage, sculture, visioni, pensieri, canzoni, danze, saluti, confessioni. Pronti a donare foglie e fiori all'albero, a stendersi e a rotolarsi per dare vita all'albero di Antigone, albero di corpi bambini. Poi la festa nascerà, sui prati del Parco Adriano: bambini, insegnanti, attori, rifugiati, insieme, per donare nuova primavera alla vita.

Ingresso a contributo libero e con la richiesta ad ogni spettatore di partecipare alla Festa portando un cibo o una bevanda per la merenda.

Ringraziamo la scuola elementare di via San Mamete e di via Bottego, il dirigente, gli insegnanti e i bambini delle classi coinvolte, la parrocchia Gesù a Nazaret, la Cooperativa Tempo per l'Infanzia

Coordinamento artistico:

Antonella Piccolo, Gigi Gherzi, Silvia Baldini, Benedetta Erbice, Caterina Belloni, Giovanna Ranieri, Laura Sferch, Moreno Agnella, Ruggero Dinoia, Giovanna Pina, Tiziana Vaccaro, Rossella Raimondi, Barbara Piovella, Simona Livrieri

---

10 aprile

IL CAFFE' LETTERARIO propone la visita guidata

a cura della docente e guida turistica ***MICHELA MISCHIATTI***

LOCALI STORICI

Ci sono luoghi che si guadagnano il privilegio di sentirsi " storici"; questi luoghi, rari e preziosi, sfidano il tempo e puntellano la nostra identità di cittadini in cerca di una città della memoria o del futuro che sia.

La storia di questi luoghi costituisce un omaggio a Milano, città d'arte sì, ma anche espressione di vitalità e profondo senso di iniziativa della sua popolazione. Quindi, cerchiamo di ritrovare nei locali storici le tracce della nostra identità ed è, con orgoglio, che ci sentiamo, ancora una volta, milanesi.

Visiteremo caffè, rosticcerie ed altri negozi che ancora sopravvivono in centro. La visita si conclude, per chi lo gradisce, con un aperitivo allo storico CAMPARINO-ZUCCA, bandiera della civiltà ambrosiana.

Appuntamento: 10 Aprile ore 16,30 davanti CAMPARINO p.za Duomo, 21

Costo visita euro 10 Aperitivo facoltativo euro 9,50

Per iscrizioni negozio COLOMBO via Cislaghi

Per informazioni ed iscrizioni tel.

MICHELA 02 36520868 cell. 388 9432374 michelamis@yahoo.it

1. RIMOSSO CESPUGLIO. Segnalo che il grosso cespuglio che impediva la visuale nella svolta a sinistra dal viale Monza in via Guanella è stato rimosso. La consigliera Sblendido dopo le nostre segnalazioni con foto allegate ha fatto intervenire gli addetti dei parchi e giardini del Comune. Stanno completando la sostituzione dei semafori del medesimo incrocio.

2. BRUTTI CARTELLONI ANTIESTETICI. Foto delle operazioni di montaggio dei "grossi cartelloni" sul marciapiede davanti al civico n. 196 di viale Monza e dopo i binari del tram 7 prima di via Columella. Sono di dimensioni notevoli, 3,5 metri di larghezza e circa 3 metri di altezza. Hanno un impatto visivo e ambientale per la zona molto "sgradevole".

3. SISTEMAZIONE PARCO GIOCHI DI VIA RUCELLAI. La Commissione Ambiente, Mobilità, Arredo Urbano e Verde si è riunita presso il giardino parco giochi di via Rucellai per esaminare proposte di sistemazione da presentare in CDZ2. Il dott. **FLORENO** – della Parchi e giardini – afferma che il Settore per procedere aspetta una lettera ufficiale della Giunta sulla rinuncia al parcheggio sotterraneo e una richiesta del CDZ2 con la specifica delle opere da eseguire. La Presidente di Commissione **SBLENDIDO,** sentiti i pareri dei vari consiglieri e cittadini presenti ha fatto approvare le seguenti richieste:
- **sistemazione del marciapiede** antistante il giardino a parcheggio a lisca di pesce;
- **creazione di una piccola area cani** recintata lontana dalle abitazioni;
- riqualificazione **pavimentazione del campo di pallacanestro**;
- **sistemazione campo pattinaggio a rotelle**, che viene utilizzato solo per calcio;
- **due aree giochi per bambini** attrezzate per piccoli e grandicelli;
- **sistemazione area fontanella** con platea raccolta acqua;
- **creazione di spazi verdi a prato** per il gioco dei bambini;
- in **zona pedonabile** sistemare con terreno drenante, a evitare il formarsi di pozzanghere;
- sistemazione di altre **panchine** riutilizzando anche quelle esistenti, riverniciate;
- piantumazione di altri **alberi e cespugli.**

La RSA di via Pindaro accoglie i primi pazienti

20 marzo 2013. E' iniziato l'inserimento delle prime persone nella struttura di via Pindaro. Prossimamente ci sarà l'inaugurazione ufficiale. Nei prossimi giorni definiremo l'incontro con il Dott. Soro, presidente del PAT.

Negli ultimi giorni si è saputo che l'inaugurazione della RSA di via Pindaro è prevista per LUNEDI' 15 APRILE 2013 alle ore 12 con la probabile presenza del Sindaco.

Gigi Galbusera

CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

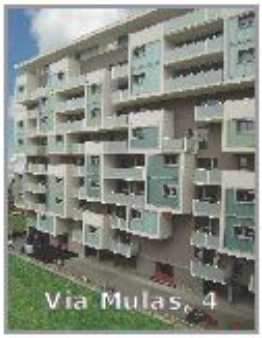
CISL MILANO

Coop. Solidarnosc Est

info 345.14.72.746

ASSEGNA ULTIMI BOX*

Via Gassman, 3 - Via Mulas, 4



Un'opportunità da non perdere!
La Coop. Solidarnosc Est Milano assegna ultimi box disponibili.
Fino al 30.06.2013 possibilità di forti riduzioni fiscali grazie alla nuova normativa (detrazione IRPEF 50% del costo di costruzione da recuperare in 10 anni) per chi rende pertinenziale il box all'appartamento).* Il risparmio, anche se spalmato in 10 anni, è veramente consistente: a titolo di esempio su un valore di assegnazione di **€ 24.000 il risparmio è di circa **€ 8.000**.

informazioni e prenotazioni

CCL - Consorzio Cooperative Lavoratori
Via della Signora, 3 - Milano
da **Lunedì a Venerdì** dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
e il **Sabato mattina** dalle ore 9:00 alle 13:00
Tel.: **02.77.116.300** - mail: **segreteria@cclcerchicasa.it**

www.cclcerchicasa.it 02-77.116.300

SGOMBRATA LA MINI-BIDONVILLE DI VIA TREMELLONI

13 marzo 2013: lo sgombero primario dell' area Anassagora - Tremelloni è sostanzialmente terminato.
L'Amministrazione Comunale e la MM hanno recuperato il materiale di loro proprietà, giacente incustodito da anni.
Lo sgombero raggiunge subito due obiettivi:
1° dovrebbe servire a prevenire, per un diritto di umanità e di rispetto per le fasce deboli della popolazione, l'occupazione abusiva di suolo pubblico e l'utilizzo di materiale pubblico per la costruzione di "favelas";
2° ristabilisce una condizione minimale per il vivere civile di tutti gli abitanti del quartiere, che hanno diritto di vedere tenute con decoro e rispetto le aree pubbliche.

I passi successivi da fare sono molteplici perché l'area citata è lo snodo della risoluzione annosi problemi :

I) Deve essere riscritto e deliberato nel Piano delle Opere Pubbliche il "**prolungamento della metrotranvia 7** verso Adriano – Gobba";

II) **L'area citata deve essere bonificata dal pietrisco di amianto** e rimessa verde primario. Prima dei lavori per il tram 7 nell'area esistevano giardini pubblici, conquistati con fatica di anni su un terreno altamente inquinato da fusti di carburante esausto. Certamente la nuova bonifica dovrà procedere compatibilmente ai tempi previsti per il prolungamento del tram 7 e alla sistemazione della viabilità;

III) Deve essere **ripensata e ridefinita con razionalità la viabilità** che interessa il perimetro dell'area da e verso Via Anassagora, Ponte Nuovo, Tremelloni, anche con progetti lungo il muro del deposito ATM. A questo proposito va considerata in una soluzione ragionevole la preventivata **apertura della vicina via Esopo, non più su via Tremelloni, bensì su Anassagora** con eventuale rotatoria sull'area ora sgomberata;

IV) Deve essere prevista una **manutenzione primaria dell'area** ora sgomberata per evitare e prevenire di nuovo il degrado e l'abusivismo.

Vista la attuale situazione finanziaria di risorse scarse i punti citati possono e dovrebbero essere unitariamente considerati in relazione al piano esecutivo del prolungamento del tram 7.
Il Comitato e la Associazione dei cittadini riconfermano la disponibilità a proseguire gli incontri nelle sedi istituzionali responsabili per una valutazione preventiva delle soluzioni che saranno studiate e proposte dagli uffici tecnici di competenza.

Associazione Insieme per Precotto
Comitato di Quartiere Precotto

INCONTRI DI APPROFONDIMENTO SUL QUARTIERE ADRIANO

Cascina Cattabrega - 14 marzo 2013 - Verbale stilato da Alberto Proietti, presidente Commissione Urbanistica CdZ 2

PROBLEMI DELLA MOBILITA'

Presente ing. Riazzola, direttore settore mobilità e pianificazione del Comune di Milano. **PROIETTI** illustra il percorso di ascolto e partecipazione che si sta svolgendo in quartiere Adriano conseguente alla ipotesi di variante al PII Adriano Marelli che il Consiglio di Zona 2 ha chiesto di sospendere in data 21 dicembre 2012. Dopo il sopralluogo del giorno 9 febbraio u.s. quello di stasera è il primo incontro frontale con tecnici su temi specifici.
L'obiettivo di questi incontri è di fare insieme una panoramica su tutti gli aspetti, non solo di criticità, presenti nel quartiere per **definire quale debba essere lo sviluppo dei prossimi anni del quartiere** e quindi potere indirizzare la variante al PII Marelli.
Questi incontri sono anche il primo approfondimento sui Nuclei di Identità Locale (NIL) inseriti nel Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio che prevede un aggiornamento costante su indicazione dei Consigli di Zona.
I temi centrali della mobilità e viabilità sono: **apertura delle nuove strade di collegamento con via Ponte Nuovo,** nodo di **Piazza Costantino**, prossima realizzazione della **strada nell'area Siemens;** ridefinizione dei **mezzi pubblici** dopo l'apertura della Linea 5 della Metropolitana Milanese.

Comunicazione da parte dell'arch. Zinna dopo sopralluogo 9 febbraio: la via Tognazzi lato nord (PII San Giuseppe) verrà aperta nella metà del mese di aprile.

RIAZZOLA: il settore si occupa di mobilita privata ma anche pubblica e quindi dei mezzi di superficie e della metropolitana. Gli incontri nei quartieri con i cittadini sono molto utili per ascoltare e raccontare cosa si sta facendo. Nella progettazione di una nuova linea sono molti gli elementi che influenzano la scelta nell'obiettivo che tale linea non diventi non efficace e non efficiente pensando di servire tutti; il rischio è che un percorso particolarmente articolato allunghi i tempi di percorrenza e quindi renda la linea non utilizzabile.
Il costo del trasporto pubblico per il Comune di Milano é sempre più oneroso in quanto i trasferimenti dallo Stato diminuiscono costantemente. Il Comune investe 670 milioni di € l'anno sul trasporto pubblico; le tariffe coprono poco più del 50%, e si utilizzano le entrate della metropolitana per investire sulle linee nelle periferie dove il Comune garantisce i servizi al di sopra i servizi minimi richiesti dallo Stato. Milano gestisce anche la prima fascia dell'hinterland (o futura città metropolitana). Gli investimenti del Comune sulla mobilità sono circa 100 milioni l'anno di cui 40 per manutenzione. Con l'entrata della linea 5 metro si modificano molte linee specie quelle relative ai comuni limitrofi del Nord Milano. Alcune modifiche riguardano linee che interessano il quartiere e sono:

- **La modifica dell'86** che limiterà il precorso a Ca' Granda M5. Inoltre avrà una modifica di itinerario lungo le vie Gassman e Tognazzi quando saranno realizzate le modifiche della curva tra le due vie – a carico dell'operatore – e la semaforizzazione Tremelloni-Tognazzi – a carico del Comune –. I tempi non sono ancora noti ma in fase di definizione.
- **Si introduce poi un nuovo bus di quartiere la Q44** che assieme alla Q86 già attiva dà un servizio capillare anche nelle ore serali.

LINEA 7. Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), adottato in Giunta recentemente e a breve la fase di adozione definitiva in Consiglio Comunale, recepisce tra le priorità la realizzazione della linea 7 da Anassagora a Gobba indicandola come sviluppo della mobilita trasversale e non centripeta. Dopo approvazione PGTU si dovrà infatti completare la stesura del nuovo Piano Urbano della Mobilità (PUM), che è lo strumento competente per la definizione delle opere infrastrutturali per la mobilità, avendo un orizzonte temporale di 10 anni. Ci sono pochi fondi e quindi sarà difficile avere le risorse per realizzarlo nei prossimi anni. La metrotranvia al momento progettata ha un quadro economico preventivo di circa 40 milioni ma tale importo è stato valutato 5 anni fa.
TRASFORMAZIONE SIEMENS: la variante nella parte Ovest dell'area Siemens (lato Ponte Nuovo) prevede la realizzazione di nuovi edifici per uffici e di una nuova strada, parallela e in mezzo a via Vipiteno e via del Ricordo, che collega con un doppio senso di marcia la prima parte di via del

Segue a pag. successiva

Ricordo con via Ponte Nuovo in modo da alleggerire via Meucci e via del Ricordo che sono a senso unico. Sarà prevista anche ciclabile. Per la seconda fase della trasformazione dell'area Siemens si puó ipotizzare collegamento Vipiteno con la nuova strada; va considerato comunque che ci sono dei dislivelli e quindi costi maggiori.
GOBBA ADRIANO. Ipotesi di collegamento stradale. Confermato che la Strada Interquartiere Nord (SIN) non viene più realizzata se non per il tratto Eritrea/Expo, bisogna valutare quale soluzione alternativa al collegamento locale per risolvere il nodo di Piazza Costantino. Dovremo verificare quale tracciato definitivo e quale struttura stradale anche con relazioni con tramvia e ciclabilità.

Interventi dei Cittadini:
• **86**: si chiede se in attesa del semaforo Tremelloni/Tognazzi non è possibile prevedere che l'autobus giri in Gassman e faccia tutto il giro andando in Vipiteno e da lì in Pompeo Mariani;
* **51**: la soppressione di questa linea lascia senza mezzi molti studenti e un quartiere;
* **ponte Villa San Giovanni**: si chiede se possibile si permettere alle auto di passare in orari non di traffico; spegnere le telecamere dalle ore 20.00
* **collegamento ciclabile con la Martesana** attraverso via De Notaris o, con meno dislivello, su via Cascia, per favorire la ciclabilità;
• **richiesta di passaggio ciclopedonale** dalla rotonda Gassman con Vipiteno per raggiungere più facilmente Ponte Nuovo; [già presentata il 9 febbraio e oggetto di discussione con l'operatore];
• **proposta di realizzare un bikesharing** che colleghi Gobba/Adriano/Precotto che anche se non collegato al sistema cittadino ha un senso locale in attesa della metrotramvia 7;
• ampio intervento sullo **sviluppo della mobilità sostenibile** che inverta la direzione di strade che portano traffico all'interno della città, si chiede di investire sui mezzi pubblici e che colleghino trasversalmente le zone della città; eliminare dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche (PTOP) tutti i riferimenti, presenti nel documento 2013-2015, alla SIN come indicato dai Consigli di Zona.

IL PUNTO DI SERGIO GLIOZZI

Proietti ci ha comunicato la **ripresa dei lavori di Esselunga** previsti a maggio 2013. Il fermo era dovuto alla richiesta da parte della proprietà di un incremento delle volumetrie di circa 600 mq. E' stata comunicata l'avvenuta firma del PII ex Ercole Marelli di Sesto San Giovanni, tra il gruppo Pasini e il Comune di Sesto S. Giovanni. Hanno iniziato la **piantumazione del Parco** nell'ambito A (ex Magneti Marelli). La Siemens, oltre al nuovo centro direzionale, da completare in due tempi, dovrebbe realizzare a suo carico (scomputo oneri urbanizzazione) una **strada parallela tra le vie Vipiteno e via del Ricordo** e altre **due vie trasversali** vicino a via De Notaris e via Cascia. Non si conosce la data di termine dei lavori. Molti cittadini sono preoccupati per il **volume di traffico** che invaderà il quartiere, nonostante la realizzazione delle nuove vie, in quanto il centro direzionale dovrebbe occupare circa 2.000 dipendenti. Sono sorte molte perplessità su come raggiungere la via Vipiteno o zone limitrofe, dato che attualmente le **vie circostanti sono molte congestionate**: le strade previste nelle vicinanze di via De Notaris - Via Cascia, dovrebbero dare sfogo al problema attuale. In merito alla prossima apertura del centro commerciale e dell'Esselunga (fine 2014), abbiamo ribadito che **piazza Costantino non potrà reggere il traffico** se non con la progettazione di un ponte che possa attraversare la Martesana. Ci è stato proiettato un video dove nel vecchio tracciato della SIN (strada interquartiere nord) sarebbe stata abbinata la pista ciclabile e la metrotranvia 7 per Cascina Gobba, attraverso un **ponte sopraelevato sulla Martesana** (vicinanze via Idro) per proseguire su via Palmanova. Ci è stato confermato che tra 30 giorni dovrebbe essere pronta la **curva tra le vie Tremelloni/Tognazzi**. È stato suggerita l'installazione di dossi sulla via Tremelloni, analogamente a quanto avvenuto in via Spadolini (zona Via Ripamonti), al fine di **dissuadere l'alta velocità** e permettano ai pedoni l'attraversamento della strada. Ho suggerito lo **spostamento del capolinea dell'86** da Cascina Gobba a Crescenzago, in tal modo molti residenti sia del vecchio quartiere Adriano che ex Magneti Marelli/Cascina S.Giuseppe, saranno stimolati ad andare a Crescenzago perché più vicino, specie per chi vorrà raggiungere il futuro centro commerciale Esselunga dopo la giornata di lavoro. Attualmente la stazione di Cascina Gobba, nelle ore serali non offre garanzie per le donne e i ragazzi. Ho chiesto l'**installazione di telecamere sulle vie Gassman e Tremelloni**, a seguito dei furti di rame avvenuti nel mese di Dicembre 2012, che hanno reso buio il quartiere. Ho chiesto la possibiltà di transitare durante le fasce orarie 20,00/07,00 e nel week-end, sulla **via Porto Corsini/via per Sesto S.Giovanni** (zona Bicocca) in quanto attualmente vietate per il transito di ritorno direzione viale Monza, a seguito dell' installazione di telecamere nel 2011. E' stata richiesta l'installazione di una **stazione di bike-sharing** in piazza Costantino, ciò offrirebbe ai cittadini la possibilità di raggiungere facilmente viale Monza, considerati gli attuali tempi biblici della linea 86. L'ing. Riazzola risponde che tra una stazione e l'altra la distanza non deve superare i 300 metri, pertanto dovremo attendere che vengano completate le future stazioni di viale Monza.

AGENDA DELL'INCONTRO DEL GIORNO 1 FEBBRAIO DEL COMITATO DI QUARTIERE CON IL SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO

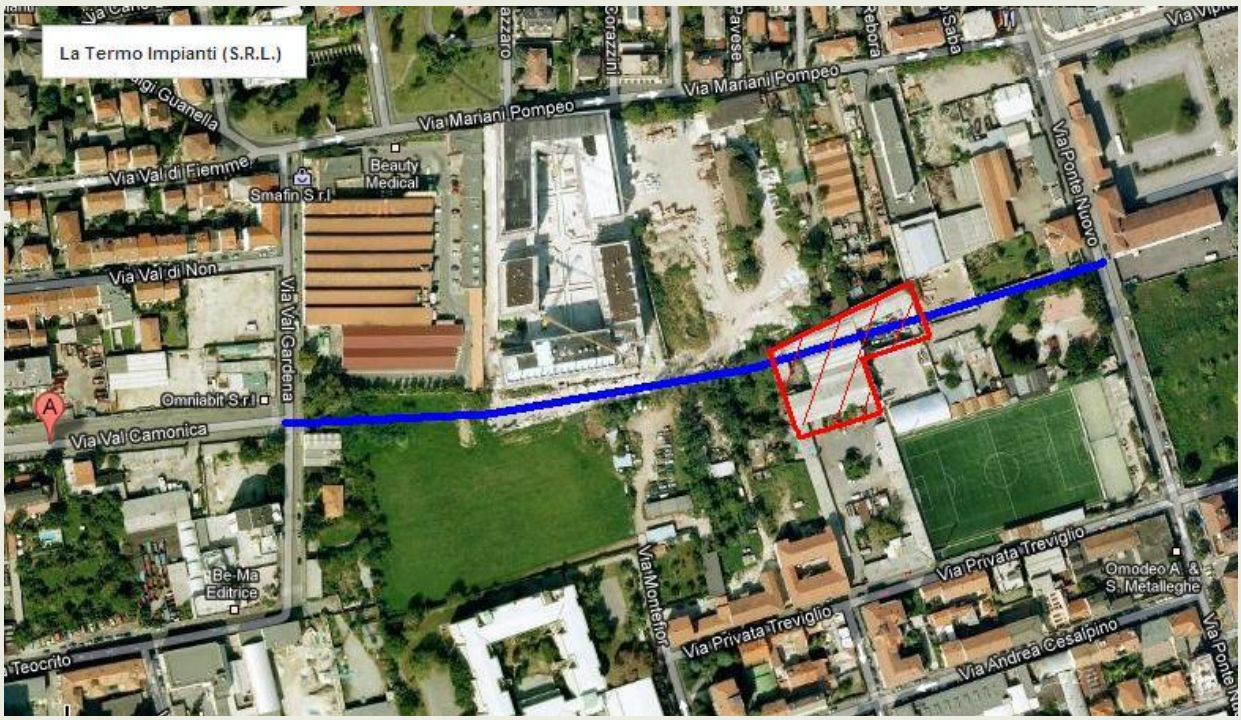
QUESTIONI MACRO

6 – Viabilità verso Sesto San Giovanni

L'ipotesi di un sistema viario di connessione tra via Adriano e viale Edison a Sesto, attraverso le aree di riqualificazione urbana esistenti tra i due Comuni (PII Marelli a Sesto, Cascina S. Giuseppe –peraltro mai partito- e Adriano a Milano) risale alla fine degli anni '90. Ai tempi erano stati presi contatti tra le due Amministrazioni e erano stati avviati studi e progettazioni, soprattutto a Sesto. Nello specifico si era valutata una domanda tale da suggerire un sistema viario a doppia carreggiata tra viale Edison e via Adriano, con un impianto a rotatoria in connessione con via Platone. All'interno di questo sistema via Adamello (a Sesto) avrebbe mantenuto una funzione prettamente urbana, da sottolineare mediante la realizzazione di elementi strutturali di moderazione (castellane) poi effettivamente realizzati.
La realizzazione, partita prima a Sesto che a Milano, ha però visto un sostanziale scostamento tra gli indirizzi primigeni qui illustrati e ciò che poi è stato effettivamente realizzato. Infatti il tratto sestese originariamente a doppia carreggiata è stato realizzato a carreggiata singola, a fondo cieco e con caratteristiche urbane, sia per morfologia che per materiali utilizzati; è stata effettivamente realizzata la rotatoria all'innesto di via Platone ma la connessione prevista è oggi difficile poiché Sesto ha impegnato l'area intermedia realizzando un giardino pubblico attrezzato.
In definitiva, allo stato attuale, sebbene l'ipotesi viaria originaria possa essere ancora ritenuta adeguata a fornire una serie di itinerari alternativi a viale Monza e al tratto nord dell'asse di via Adriano, essa potrà essere realizzata con le caratteristiche immaginate solo superando le difficoltà nate a seguito delle successive specifiche scelte progettuali compiute dal Comune di Sesto. Allo stato attuale, potrebbe essere ancora ipotizzabile la connessione Gassmann – Tremelloni – Rotatoria di via Platone (già prevista nel PII Cascina San Giuseppe), con proseguo verso nord lungo la via Adamello che, come detto, possiede però caratteristiche di calibro e morfologiche assolutamente inadeguate.

8 – Ipotesi apertura via Val Camonica

L'ipotesi era stata sottoposta allo scrivente Ufficio, informalmente, nel corso di un incontro con un Comitato attivo in zona.
L'ipotesi analizzata era quella di connettere via val Camonica con via Ponte Nuovo attraverso il tracciato indicato in blu nella planimetria sottostante.
A fronte di un sicuro vantaggio per la viabilità di quartiere l'ipotesi si scontra con l'esigenza di realizzare, ex novo, un lungo tratto stradale, impegnando aree che non sono nella disponibilità dell'Amministrazione. Nello specifico, e per fare un esempio delle difficoltà ad oggi sul tappeto, l'area evidenziata in rosso nella planimetria è impegnata da un'attività industriale/artigianale oggi in piena attività e non appaiono ipotesi alternative che non comportino un aumento degli effetti del traffico su rami di viabilità del tutto locali e inadatti a svolgere le funzioni richieste (in via Privata Treviglio, ad esempio).

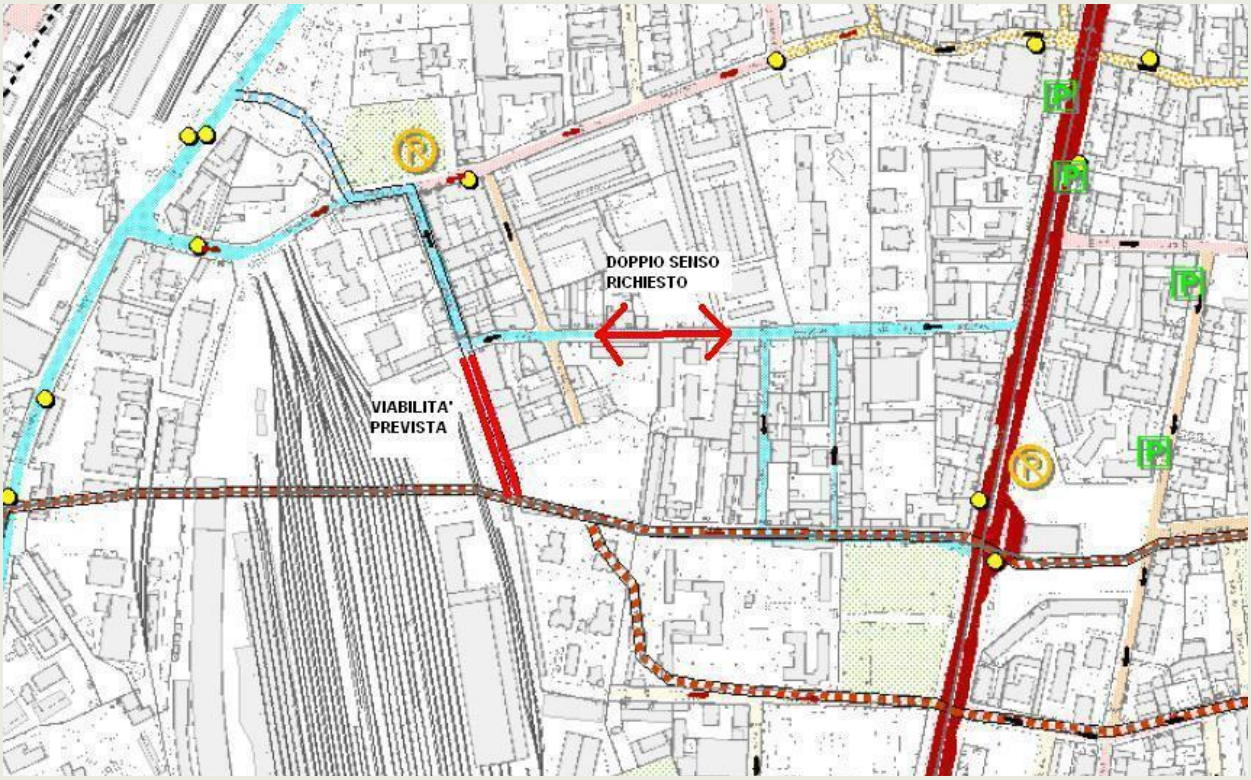


10 – PGTU

Il Piano è stato adottato nella seduta di Giunta del 29 gennaio 2013 con Delibera n.72, ed è disponibile sul sito internet dell'Amministrazione per osservazioni.

11 – Piano Columella Tremelloni

Anche questa tematica era stata sottoposta allo scrivente Ufficio, informalmente, nel corso dello stesso incontro citato al precedente punto 8 con un Comitato attivo in zona.
In questo caso si era condiviso che la chiusura di via Tremelloni (tratto nord – sud), con il calibro di via Bigiogera di caratteristiche inadatte a garantire la connessione nord – sud tra la via Cislaghi e la via Tremelloni (tratto est - ovest), avrebbe comportato un aumento della circolazione sull'itinerario utile a garantire tale connessione nel senso di marcia non servito dalla via Bigiogera.
In tale occasione si era suggerita, anziché la chiusura tout court della via Tremelloni (tratto nord – sud), la creazione di un plateau rialzato di moderazione atto a garantire contestualmente la continuità veicolare e la connessione cascina – area a verde, nella posizione indicata in rosso nella planimetria sottostante.
Si ritiene che, tutt'ora, la soluzione proposta possa essere adeguata alle problematiche indicate.
Si ricorda infine che la procedura non è in carico allo scrivente Settore.



QUESTIONI MICRO

1 – Viabilità via Rucellai

(Questioni Zona Precotto Emerse nel corso di un sopralluogo avvenuto il 4 dicembre 2012 presente l'Assessore)

Nel merito si riferisce che:

1. La realizzazione del nuovo sistema viario già previsto dai Piani Particolareggiati del vecchio PGTU, è stata già oggetto di una ns. lettera del 28 maggio 2012, riferita alla planimetria sottostante, che esplica la situazione. A fronte delle evidenti difficoltà e dei tempi necessari, si era propedeuticamente proposto un tratto di doppio senso in via Bressan (anch'esso esplicato nella planimetria allegata alla lettera), caldeggiato da un Comitato attivo in zona, ma che avrebbe comportato la perdita di circa 25 – 30 posti auto e la messa in sistema di una strada oggi relativamente tranquilla. Il Consiglio di Zona tendenzialmente, insiste per avere la soluzione definitiva. Si ritiene opportuno che dal Consiglio di Zona giungano Atti utili a chiarire la situazione e, comunque, la soluzione prevista dal vecchio PGTU appare veramente difficoltosa, con l'impegno di aree di terzi (anche delle ferrovie).

Inoltre nel corso del sopralluogo sono emerse ulteriori questioni di minore respiro che hanno generato tre note di richiesta dirette al Servizio Traffico per emissione di Ordinanze/modifiche di planimetrie e/o a STI per la realizzazione diretta; esse sono:

2. Barriera pedonale di protezione della sede tranviaria tra viale Monza e via Bigiogera. La sede è protetta solo sul lato nord ma non su quello sud. STI ha dato riscontro alla richiesta richiedendo la tipologia della barriera da posare, osservazione cui si è risposto con la mail allegata.

3. Eliminazione del primo posto auto sul lato ovest di via Ottaviano Vimercati, ciò per favorire la manovra di svolta dei mezzi pesanti. Il Servizio Traffico sta predisponendo l'ordinanza.

4. Posto auto disabili in via Rucellai, da proteggere prima con una zebratura e poi, in via definitiva, con un musone. Anche per questo tema si è in attesa di riscontro dal Servizio Traffico.

8 – Sensi unici del Quartiere

La genericità del tema, così come formulato, non consente una disamina appropriata. Si ritiene opportuno che dal Consiglio di Zona giungano Atti utili a chiarire la situazione e consentire una valutazione.

11 – Scale mobili stazioni MM

L'Assessorato è già stato informato, a seguito di già avvenuta trasmissione di una specifica relazione. In particolare si segnala che il richiesto montascale alla stazione di Precotto è stato inserito nell'appalto di Sostituzione Scale Mobili utilizzando il ribasso d'asta. Si è in attesa di venire a conoscenza dei tempi di realizzazione che devono essere comunicati da ATM (Ordinativo in corso).

Continua la campagna
CONTRO L'APERTURA DI NUOVE CASE DA GIOCO NEL QUARTIERE
Un intervento della consigliera Laura Bassani

Sale da gioco in Zona 2, ma chi le ha volute?

Quanti di noi, percorrendo le vie dei quartieri, non hanno potuto fare a meno di notare l'apertura dei nuovi casinò, sale da gioco o VLT (Video Lottery Terminal) con le insegne luminose e i vetri oscurati? Chi di noi non si è chiesto il perché di questi insediamenti? La sensazione è che stiano spuntando come funghi. Il Consiglio di Zona 2, dal suo insediamento, ha indetto svariate riunioni di Commissione Commercio per sviscerare, capire e trovare il modo di affrontare questo problema. Un aiuto è arrivato dagli assessori comunali, che, con la loro presenza e competenza, hanno spiegato il fenomeno visto dalla parte del Comune, consegnando la mappatura delle sale autorizzate dal Comune di Milano in Zona 2 fino ad oggi: in totale sono 7. A questo punto sorge spontanea una domanda: "**Chi ha permesso che aprissero tutte le altre?**" Risposta: "la Questura di Milano".

Dal primo di ottobre è entrato ufficialmente in carica il nuovo **Questore di Milano**, **Dott. Luigi Savina**, il quale, pochi giorni dopo il suo insediamento, ha voluto incontrare i Presidenti di tutte le Zone di Milano e i comitati di quartiere, dimostrando così non solo un atteggiamento di apertura verso i cittadini, ma anche il riconoscimento del valore dei Consigli di Zona stanziati sul territorio milanese. Il suo interessamento per i problemi di sicurezza riguardanti le zone e la sua disponibilità hanno avuto un esito positivo, che ci ha permesso di ottenere una intervista sul tema delle sale da gioco.

L'incontro si è svolto presso gli Uffici della Questura Centrale con il **Dott. Michele Sinigaglia,** 1° dirigente della Polizia amministrativa alla Questura di Milano, che ci ha illustrato il fenomeno delle sale da gioco dal punto di vista tecnico e professionale.

L'incipit è stato un excursus sulla normativa di riferimento del 18 giugno 1931 art. 86 e 88, che dava le **competenze e le autorizzazioni all'apertura** di tutti gli esercizi pubblici esclusivamente al Questore. Dal 1970 e poi nel 1988 alcune competenze sono state delegate al Sindaco, ad esempio per l'apertura di sale da gioco o di attività in cui non è prevalente la vincita di denaro, ma vi sono previste altre attrazioni come i video giochi, il ping pong, il biliardo, ecc., oppure dove l'attività prevalente è un'altra, p.es. un bar o una tabaccheria, al cui interno vengono installate **macchine New Slot. Queste sono definite le peggiori, perché creano dipendenza e ludopatia (malattia del gioco d'azzardo o compulsivo), sono diffuse capillarmente sul territorio e non sono soggette a sorveglianza** (ma oggi ci sono gestori che decidono di staccare le macchinette mangiasoldi, perché esasperati dalla quantità di gente che si rovina giocando, ndr.) **Al Questore rimangono le autorizzazioni** da dare per l'apertura degli esercizi dove si svolgono solo attività di scommesse (sale ippiche, sport, calcio) o sale VLT, dove sono installate macchine che permettono la vincita di denaro (new Slot Machine e Video Lottery Terminal, che sostanzialmente sono dei terminali collegati al server del Monopolio di Stato), con un servizio di accoglienza e di sorveglianza che ne vieta l'ingresso ai minori di 14 anni, e le sale Bingo.

La legge (testo unico del 1931) sancisce che, se ci sono i requisiti della sala, se il gestore è in regola, ovvero non è inquisito, non ha precedenti penali, non è un pregiudicato, il rilascio della licenza da parte della Questura non può essere negato.

Altra particolarità delle sale dedicate è l'**obbligo di controllo, che deve essere effettuato in primis dai gestori delle sale** sulle persone che le frequentano, e poi dalla polizia amministrativa, che prevede 10.000 controlli all'anno. Il procedimento di sospensione della licenza da parte della Questura può essere effettuato a seguito di denunce o verifiche. Per questo motivo i

Segue a pag. successiva

gestori non devono avere un atteggiamento tollerante rispetto agli episodi di risse, uccisioni, alla presenza di pregiudicati ed oziosi all'interno ed all'esterno delle sale da gioco, che creano criminalità e pericolo per la sicurezza pubblica. Il rischio è che venga loro ritirata la licenza con conseguente chiusura definitiva dell'attività.

Il decreto Balduzzi dà una serie di strumenti, per esempio la pubblicità, l'informazione, la divulgazione. È stato recuperato il discorso delle **distanze dalle scuole, dai centri di culto, dalle strutture sanitarie e ospedaliere**. Si è arrivati ad una mediazione sfumando e parlando di pianificazione rispetto a ciò che si poteva fare per contrastare il gioco minorile. D'altronde questa è fonte di entrate per lo Stato che non è possibile compromettere. La **ludopatia** è una faccia del gioco delle sale, ma c'è da considerare anche l'aspetto di altre fonti di scommesse, come i giochi on line su siti stranieri, che vengono utilizzati dai minori usando identità fittizie.

Interpretando il pensiero del Questore il Dott. Sinigaglia ci ha detto che: "**Sulla città di Milano sono presenti 113 sale dedicate VLT e 63 sale scommesse**, e negli ultimi anni è aumentato l'interesse verso questo business da parte dei cinesi, che hanno rilevato molte attività. È di fondamentale importanza il rapporto che gli enti e le strutture pubbliche presenti sul territorio devono avere con i commissariati, che sono gli anelli di saldatura tra la questura centrale ed il territorio, per poter combattere questo fenomeno e le attività illegali che vi si possono nascondere dietro".

Il Consiglio di Zona 2 non ha certamente il potere di bloccare questa piaga sociale, e nemmeno il proibizionismo può fermare il vizio distruttivo del gioco, ma lo può segnalare al Comune, al fine di raggiungere i poteri centrali dello Stato e indurli a modificare la legge del 18 giugno 1931 art. 86 e 88. Un importante e significativa azione può essere intrapresa dal CdZ 2 emulando i comuni d'Italia più virtuosi, che hanno iniziato a "deslottizzare" i circoli ARCI e ACLI. Con una lettera è stato chiesto di togliere i video poker dai loro locali, in quanto non creano aggregazione sociale, bensì un senso di profonda solitudine in chi li usa e perché **il gioco fa bene se è ricreativo, ma non quando diventa una malattia**.

Laura Bassani

milano

www.metronews.it
MARTEDÌ 12 MARZO 2013

Pagine a cura di Andrea Sp

Via Marghera: è rivolta contro la sala giochi

Petizioni di mamme e commercianti contro l'apertura di un punto Snai

WAGNER Quella sala giochi in via Marghera non "s'ha da aprì". A dirlo è, praticamente, l'intero quartiere, che ha iniziato una raccolta di firme per impedire l'apertura di un Punto Snai nella via. Si può firmare la petizione nelle portinerie delle scuole della zona (elementari e medie) e all'oratorio. Il testo, che si rivolge direttamente al sindaco Pisapia, è già circolata tra i negozianti, raccogliendo 126 adesioni. Anima della protesta, Rosangela Bistolfi, presidente dell'AS.CO De Angeli: «Siamo pronti a bloccare la strada», spiega la Bistolfi, «ogni giorno leggiamo dei danni provocati dal gioco d'azzardo e ora permettiamo che si apra una sala scommesse a pochi metri da una scuola. È intollerabile». Per la signora Bistolfi, quell'apertura è ancor più grave, perché avviene a poche centinaia di metri da un'altra sala giochi già attiva, in via San Siro. «Siamo tra due fuochi», dice, «è una cosa che non passerà. Presto avremo 1000 firme per dimostrare quanto siamo decisi nella protesta». E a chi le fa notare che il sindaco può poco o nulla, risponde serafica: «Non ce l'abbiamo con Pisapia, ma ci sembra naturale rivolgerci all'autorità che sentiamo più vicina. A noi spetta segnalare il problema, alle autorità intervenire nelle sedi appropriate». ● ANDREA SPARACIARI

Le vetrine del negozio che ospiterà la sala gioco.

L'assessore

COMUNE Franco D'Alfonso (foto), assessore al Commercio, è uno che nella "questione slot" ha tentato di mettere ordine. Inutilmente.

Assessore, può il Comune bloccare l'apertura dell'esercizio commerciale come chiesto dai cittadini?

"Decide la Questura"

Assolutamente no. Non siamo noi ad autorizzare nuove aperture, ma la Questura. E, siccome lo Stato "biscazziere" guadagna sul gioco d'azzardo, le maglie sono larghe e viene dato il via libera a tutti.

Palazzo Marino quindi non ha armi?

No, non sappiamo neanche quante sale gioco stanno per aprire a Milano. Ne veniamo a conoscenza solo a cosa fatte.

Qualcosa si dovrà pur fare...

Come Comune abbiamo tentato di imporre la chiusura a mezzanotte, ma il Tar ci ha dato torto e tra 15 giorni ci sarà l'udienza di merito.

Quindi cosa possiamo dire ai cittadini di Wagner?

Che il Comune è al loro fianco e che il destinatario della petizione deve essere il Questore. ● AN.SPA.

Da Chiama Milano 529 del 14 marzo 2013

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO...

Si muovono anche i cittadini per chiedere più potere per i sindaci contro il gioco d'azzardo

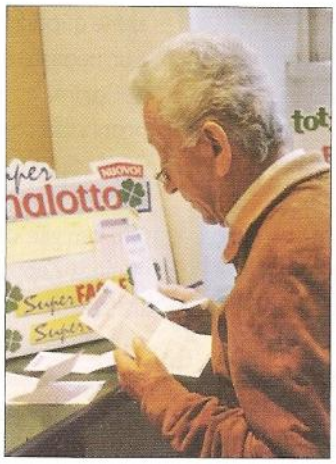
'Solo' 30 sale giochi, ma ben 49 sale scommesse e 70 esercizi dedicati al gioco d'azzardo, soprattutto videolottery. Volendo provare il 'brivido' di una puntata, o volendo sfidare una slot machine, si farà senz'altro meno strada che per cercare, ad esempio, un bowling. Come dimostrano i numeri, infatti, le sale esclusivamente dedicate alle scommesse o ai giochi d'azzardo sono molte di più rispetto alle sale giochi tradizionali. Scorrendo l'elenco delle vie cittadine **gli esercizi si trovano** ovunque, dal centro alla periferia. La maggior parte però sono all'esterno della circonvallazione. Molti concentrati **in zona Buenos Aires – viale Abruzzi o in viale Monza**, moltissimi anche nella cosiddetta Chinatown, tra via Paolo Sarpi e via Canonica. Ma il diffondersi della sale scommesse riguarda tutte le zone, da nord a sud di Milano. Per arginare un fenomeno che è, evidentemente, ancora in crescita, anche grazie ad una **sostanziale liberalizzazione del settore** (nessun limite nell'orario di apertura e pochi all'installazione di nuove videolottery anche nei bar) i Comuni hanno iniziato a muoversi in autonomia, come abbiamo scritto due mesi fa segnalando l'**adesione anche di Milano al "Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo"**, con cui i primi cittadini si impegnano a chiedere una nuova legge nazionale che regoli il settore. Poche settimane fa, a Milano, un'altra ordinanza ha limitato l'orario d'apertura delle sale. Ma niente possono le amministrazioni locali se non sono sostenute da una normativa nazionale. Anche a Milano sono scattati i ricorsi al Tar contro l'ordinanza sugli orari. Finora, negli altri comuni italiani i tribunali amministrativi hanno dato ragione ai gestori, che hanno dalla loro parte la normativa nazionale sulla liberalizzazione degli orari. Per questo, sembra, **la protesta può essere efficace solo partendo dal basso**. È questa l'idea alla base della **delibera che in questi mesi è all'esame di tutti i Consigli di Zona**, perché ci sia una normativa più stringente. Innanzitutto sul territorio, con la reintroduzione di elementi di pianificazione in materia e il coinvolgimento diretto delle Zone. Ma anche chiedendo il **divieto di apertura vicino alle scuole**, oltre che l'imposizione di un giorno di chiusura settimanale. **Una richiesta diretta dei cittadini, quindi, che darebbe più potere ai Comuni e ai sindaci anche nel chiedere una legislazione nazionale**. E una proposta di legge di iniziativa popolare per dare più poteri ai sindaci verrà presentata dalla Lega delle autonomie locali (la stessa associazione di Comuni che ha stilato il "Manifesto dei sindaci").

C. U.

Inchiesta Caritas
Da "Il Segno", marzo 2013

Gioco d'azzardo, coinvolti i più poveri

Nonostante la crisi dei consumi, il 2012 si è concluso con un nuovo record positivo per l'industria del gioco d'azzardo. Secondo gli ultimi dati ufficiali dei Monopoli di Stato nei primi otto mesi del 2012, video lotterie, gratta e vinci, *skill games* hanno spillato dalle tasche degli italiani 56 miliardi di euro, 8 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2011. Secondo le proiezioni della Consulta nazionale antiusura, dunque, lo scorso anno, gli italiani hanno bruciato sull'altare della dea bendata almeno 90 miliardi di euro, 10 miliardi in più rispetto all'anno precedente e ben 76 miliardi in più rispetto a soli dieci anni fa.



Questa crescita vertiginosa, non è avvenuta per caso. Ma è stata il risultato di una scelta precisa dello Stato, che pur di rimpinguare le casse dell'erario, non ha esitato ad autorizzare negli ultimi anni sempre nuove modalità di gioco e, dall'altro, ha concesso agli operatori del settore un trattamento fiscale di favore, affinché potessero sostenere gli investimenti necessari a entrare nel mercato dell'azzardo.

Negli anni questa scelta è stata reiterata in modo assolutamente bipartisan dai partiti ed è stata ultimamente ribadita con i recenti emendamenti alla legge di stabilità, un "vergognoso regalo", come è stato giustamente sottolineato, fatto alle *lobby* dell'azzardo che rende di nuovo attuale la sciagurata ipotesi dell'apertura di mille nuove sale da gioco e rischia di vanificare il timido tentativo compiuto dall'ormai ex governo tecnico di limitare almeno i danni sociali del boom dell'azzardo.

Ora favorire l'industria del gioco d'azzardo, specie in un periodo di grave crisi economica, è un'operazione ad altissimo rischio, perché da sempre sono le persone con minore disponibilità economica ad affidarsi più facilmente alla fortuna. Oggi chi perde il posto di lavoro è tentato di risolvere i propri problemi, con il biglietto vincente, il colpo azzeccato alle *slot machines*. Non è, infatti, un caso che secondo recenti ricerche e studi, il gioco d'azzardo coinvolga in maniera particolarmente grave i giovani, le famiglie monoreddito, gli anziani con pensioni minime. Insomma, le fasce più deboli della popolazione.

16 marzo 2013 Avvenire

Gioco d'azzardo, la rivolta dei Comuni

«**Fa male al cuore vedere le slot machine della tabaccheria già occupate di prima mattina**. Nella lotta contro il gioco d'azzardo noi sindaci abbiamo le armi spuntate, perché alle spalle c'è lo Stato che lo favorisce. E hai l'impressione di dover riparare la diga con un secchiello». Nelle parole di Pietro Romano, primo cittadino di Rho, Comune dell'hinterland milanese, lo sconforto delle amministrazioni locali, che possono fare poco per aiutare gli schiavi del videopoker. «Siamo responsabili della salute dei nostri cittadini, ma non siamo in grado di tutelarla – si lamenta Eugenio Comincini, sindaco di Cernusco – perché le leggi nazionali hanno difeso altri interessi».

C'è la delusione, non la resa. Tutt'altro: a «Fa' la cosa giusta», la fiera del consumo critico e degli stile di vita sostenibili organizzata a Milano da Terre di Mezzo, nasce il **Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo, con già 140 adesioni, e viene lanciata la proposta di una legge di iniziativa popolare che regoli il settore**, limitandolo con tasse più alte, controlli più approfonditi sui flussi di denaro (per limitare le infiltrazioni della criminalità organizzata) e l'istituzione del divieto di pubblicità.

Oltre, finalmente, a un reale potere da affidare ai Comuni, oggi costretti ad improvvisarsi quasi azzeccarbugli pur di frenare la moltiplicazione delle slot: «**A chi vuole aprire nuove sale diciamo che faremo di tutto per rendere loro la vita difficile** – spiega Maria Ferrucci, sindaco di Corsico (Milano) –. Possiamo mandare controlli costanti, e sappiamo che questo può non invogliare i cittadini ad andare a giocare. È un deterrente, ma non sempre basta». La corda non si può tirare troppo perché, spiegano uno dopo l'altro i vari amministratori che prendono la parola, il rischio è quello di avere torto in sede giudiziaria ed esporre il proprio Comune a un risarcimento.

Pietro Sturla è assessore di Bagnolo Mella, comune del Bresciano, tanto piccolo quanto affollato di slot: «Il Tar è intervenuto in due casi – spiega –. Nel primo, dicendo che il sindaco ha facoltà di legiferare anche in merito agli orari di apertura delle sale gioco. Nell'altro pronunciamento, sostenendo l'opposto, ossia che il primo cittadino non ha poteri in materia». E mentre si attende di fare chiarezza, «**abbiamo persone che hanno ben meno di mille euro al mese e, appena uscite dalle Poste, entrano in un locale a giocare. Poco dopo, li ritroviamo ai nostri servizi sociali, a chiedere aiuto**». E anche qui la domanda: lo Stato dov'è?

«Purtroppo tutti i governi sono rimasti condizionati dall'introito che l'azzardo ha sulle casse dello Stato, anche se poi si ripercuote negativamente sui nostri servizi», spiega **Attilio Fontana, primo cittadino di Varese e presidente lombardo di Anci**, che assieme a Legautonomie sostiene la battaglia dei sindaci: «Se facciamo un lavoro saggio possiamo riuscire a spiegare gli effetti negativi dell'azzardo. Abbiamo poi visto che l'**apertura di centri di aggregazione riesce a strappare molti anziani da questa malattia**. Servono però le risorse».

Nella riflessione alla Fiera Milanocity non mancano spazi per le autocritiche (Marco Filippeschi, sindaco di Pisa: «Se fossimo stati più tenaci in passato, oggi la situazione sarebbe meno difficile») e per le proposte di chi, come il primo cittadino di Lecco, Virginio Brivio, vorrebbe promuovere «campagne di sostegno a chi rifiuta di tenere le macchinette nel proprio locale».

La rete dei Comuni sarà attiva a breve. L'idea, riprende il sindaco di Corsico, Ferrucci, è quella «di creare un movimento nazionale di attenzione». Che scuota il Parlamento: «Noi siamo sul territorio, ma non possono lasciarci fare i Don Chisciotte contro i mulini a vento».

Lorenzo Galliani